

26. apprende dalla relazione della Corte che, per i pagamenti di Orizzonte 2020, il servizio comune di audit della Commissione è responsabile degli audit ex post e che, sulla base dei risultati degli audit ex post disponibili alla fine del 2019, l'impresa comune ha segnalato un tasso di errore rappresentativo dell'1,3 % e un tasso di errore residuo dello 0,92 % per i progetti del programma Orizzonte 2020 (liquidazioni e pagamenti finali); apprende inoltre dalla proposta di regolamento Orizzonte 2020 della Commissione che per la spesa per la ricerca nel quadro di Orizzonte 2020 l'obiettivo ultimo per il livello residuo di rischio alla chiusura dei programmi, dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero, è giungere a un livello il più possibile vicino al 2 %;
27. prende atto del fatto che nel 2019, nell'ambito dei controlli operativi dei pagamenti, la Corte ha sottoposto ad audit i pagamenti di Orizzonte 2020 casualmente campionati effettuati a livello dei beneficiari finali per confermare i tassi di errore degli audit ex post, e che questi audit dettagliati non hanno evidenziato errori sistemici legati alle spese per il personale dal momento che le principali fonti di errore risiedevano nell'utilizzo delle singole ore produttive e nell'utilizzo dei tassi unitari, inclusi gli elementi stimati che divergevano in misura considerevole dai tassi unitari effettivi; constata inoltre che questi risultati indicano un maggior rischio di errore per l'impresa comune, a causa dell'elevato numero di membri privati e di affiliati partecipanti che attuano i progetti Orizzonte 2020 dell'impresa comune; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in tal senso;
28. osserva che l'impresa comune è coperta dalla strategia antifrode comune di Orizzonte 2020 coordinata dalla Commissione; constata inoltre che nel 2019 l'impresa comune ha dato seguito a due presunti casi di frode, notificati all'Ufficio europeo per la lotta antifrode nel 2018 e per i quali quest'ultimo ha avviato indagini che sono tuttora in corso; rileva inoltre che è stato archiviato un caso di potenziale comportamento fraudolento da parte di un beneficiario con un impatto sulle sovvenzioni dell'impresa comune nell'ambito del settimo programma quadro senza alcuna segnalazione, né di impatto finanziario né di perdite; riconosce che nel 2019 non è stato segnalato all'Ufficio europeo per la lotta antifrode nessun nuovo caso e che l'impresa comune ha iniziato a mettere a punto una strategia antifrode in relazione ai processi interni e al bilancio specifico non contemplati dalla strategia antifrode comune; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in tal senso;

Audit interno

29. constata che nel maggio 2019 l'impresa comune ha ricevuto un nuovo piano strategico di audit del servizio di audit interno per gli anni dal 2019 al 2021, il quale ha selezionato 3 potenziali operazioni di rischio significativo da sottoporre ad audit, consistenti in processi operativi (gestione delle sovvenzioni), nell'attuazione dei nuovi principi di controllo interno e nelle nuove norme per la protezione dei dati; rileva inoltre che nel novembre 2019 ha avuto inizio il primo audit della nuova pianificazione, relativo all'attuazione delle convenzioni di sovvenzione; osserva altresì che l'impresa comune aveva diverse raccomandazioni ancora in sospeso da un precedente audit, di cui due considerate molto importanti; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi registrati in proposito;
30. rileva che la responsabile dell'audit interno ha confermato al consiglio di direzione la propria indipendenza organizzativa secondo gli standard IIA, anche se ha evidenziato una potenziale mancanza di obiettività per quanto riguarda gli audit di affidabilità.

21CE2336

